Dopo l'insediamento del mese scorso

## Oggi a Perugia riunione della Consulta regionale dell'emigrazione

PERUGIA, 28

Dopo l'insediamento avvenuto il mese scorso si riunisce domani mattina a Perugia la Consulta regionale della emigrazione i cui componenti (emigrati, sindacalisti, amministratori locali) si ritroveranno presso la sala partecipazione del Consiglio regionale a Palazzo Donini. La riunione di domani, la prima della seconda legislatura regionale (si ricorderà come la Regione Umbria sia stata nella passata legislatura la prima regione italiana a costituire una consulta dell'Emigrazione e a varare una legge regionale sull'emigrazione) sarà occasione per definire precise proposte in merito agli interventi regionali e governativi a favore degli emigrati.

In particolare, verrà presa in esame la proposta di legge regionale, che dovrebbe presto essere esaminata dal consiglio, presentata dai compagni Cesati e Lombardi e Belardinelli che rinnova e adegua sulla base delle esperienze già fatte la precedente legge regionale.

Altro punto sicuramente in discussione domani quello dedicato all'esame delle bozze di provvedimenti di legge nazionale che dovrebbero assicurare nuove deleghe alla Regione in materia di emigrazione e che dovrebbero consentire l'istituzione del Consiglio nazionale della emigrazione di cui tanto si parlò in occasione della Conferenda nazionale svoltasi a Roma

In vista della seconda conferenza di produzione

# Da ieri alla «Terni» assemblee di reparto

**Alta la partecipazione dei lavoratori - Tutto « aziendalistico » l'esame che fa la DC dei problemi delle Acciaierie IRI, Finsider e Governo devono dare risposte chiare**

TERNI, 28

Sono iniziate oggi le assemblee di reparto dei lavoratori delle Acciaierie, in vista della seconda conferenza di produzione della Terni, prevista per il 27 e 28 gennaio. Per la precisione, questa mattina si è tenuta l'assemblea del settore acciaieria e profilati, che ha discusso la situazione e le prospettive della maggiore industria umbra sulla base di un documento preparatorio della conferenza, stilato da una apposita commissione del consiglio di fabbrica. La partecipazione dei lavoratori alla assemblea di questa mattina è stata notevolmente alta, a testimonianza dell'interesse e dell'impegno con cui la classe operaia delle Acciaierie sta preparando la conferenza di produzione.

Nel calendario sindacale sono già fissate le date delle altre assemblee che si terranno nei prossimi giorni. Dopodomani è prevista l'assemblea generale dei lavoratori del settore laminazione (i reparti LAC, LET e SOT), mentre il 10 si svolgerà l'assemblea del settore lavorazioni speciali (caldareria, fonderia, fucinatura, meccanica). Prima della conferenza di produzione generale, si terranno, per mettere a punto i problemi da discutere, conferenze di produzione per ciascuna area. Si comincerà giovedì, con la conferenza dell'area acciaieria e profilati, poi, martedì 4 gennaio, si terrà la conferenza del settore laminazione e per ultima, mercoledì 12 gennaio, la conferenza del settore LSM (di recente costituito dalla direzione aziendale tramite l'unificazione dei reparti LAS e DCC).

Per una conoscenza più approfondita dei problemi di ciascuna area sono stati promossi incontri preventivi con i tecnici (il primo, per l'acciaieria e i profilati, si è svolto ieri). Questo è dunque il denso programma di impegno sindacale per la Terni da qui alla conferenza di produzione.

Per la cronaca va inoltre fatto cenno alla notizia dell'incontro fra una delegazione della DC ternana con la direzione aziendale, precisamente con il presidente Badile e con il direttore generale Mancinelli. Dalle dichiarazioni della direzione aziendale non traspare niente di più di quanto era già noto dopo l'incontro fra Regione e presidente della Finsider Capanna.

Per quanto concerne invece le posizioni assunte dalla delegazione dc, emerge da una parte il riconoscimento del valore e delle capacità delle maestranze della Terni, dall'altra una certa angustia nelle indicazioni di prospettiva. In definitiva, la DC resta in una sostanziale ambiguità, limitandosi ad un esame per così dire « aziendalistico » del problema Terni, senza individuare gli interlocutori nazionali.

E' possibile pensare ad una ripresa, sia nel settore elettromeccanico che di quello siderurgico, se alla « Terni » non viene assegnato un ruolo preciso, nell'ambito di un riassetto del sistema delle Partecipazioni statali, se non va avanti il piano energetico, se il governo, l'IRI e la Finsider non dicono con chiarezza che cosa intendono fare delle Acciaierie? Rispetto a questa problematica, la DC ternana risulta completamente assente.

Non vi è dubbio che esistono anche problemi aziendali che riguardano la organizzazione del lavoro, la struttura commerciale, la stessa situazione finanziaria. Ma è altrettanto vero che dal ministro delle PP.SS., all'IRI, alla Finanziaria, alla stessa direzione aziendale si debbono mettere a punto impegni precisi per affermare una collocazione definitiva della Terni nell'apparato economico nazionale, per far sì che alla maggiore industria umbra sia assicurata certezza di prospettive.

Nel comprensorio Narnese-Amerino

## Si vota per lo statuto del consorzio sanitario

**I termini per la presentazione alla Regione delle norme statutarie scadono il 31 dicembre - Auspicabile l'impegno serio di tutte le forze politiche**

TERNI, 28

Anche nel comprensorio Narnese-Amerino si sta andando alla votazione, da parte dei consigli comunali, per l'approvazione dello statuto per il consorzio dell'unità sanitaria locale e dei servizi socio-assistenziali, in base alla legge regionale n. 57.

Già i Comuni di Amelia, Avigliano e Lugnano hanno approvato lo statuto con votazione unanime da parte dei consigli comunali. I termini per la presentazione dello statuto alla Regione scadono il 31 dicembre, in questi giorni quindi si sta sviluppando un ampio lavoro da parte degli altri Comuni per andare alla approvazione entro il termine utile, in modo da giungere alla costituzione concreta dell'organismo comprensoriale che, aggregando i Comuni, deve rispondere più compiutamente alle esigenze delle popolazioni amministrate.

Va sottolineata l'importanza che assume, nel Narnese-Amerino, la costituzione del consorzio sanitario: le carenze esistenti nel settore della sanità e dei servizi sociali sono particolarmente gravi per un comprensorio come questo, che dovrebbe caratterizzarsi come un « comprensorio di riequilibrio ».

E' auspicabile quindi che a questa prima fase segua l'impegno serio di tutte le forze politiche per l'elaborazione del piano sanitario di zona.

Oggi i funerali a P. S. Elpidio

## L'ultimo saluto al compagno Barelli

**Alle 15,30 di oggi, mercoledì, la popolazione di Porto Sant'Elpidio saluta la salma del suo sindaco, il compagno Bruno Barelli, deceduto l'altro giorno a Bolognola assieme a Maria Claudia Lonzi. Per tutta la giornata di ieri un gran numero di cittadini ha sfilato nella camera ardente, allestita nel salone del palazzo commerciale (Maria Claudia Lonzi era stata composta nella vicina chiesa parrocchiale e ieri mattina è stata riportata al suo paese natale, in Abruzzo).**

**Stamattina il Comitato federale del nostro partito tributerà al compagno Barelli il commiato ufficiale, e stasera, alle 15,30, nella piazza centrale il compagno sen. Gianfilippo Benedetti pronuncerà l'orazione funebre.**

**Il compagno Barelli è stato ricordato dalla federazione comunista ascolana con un pubblico manifesto in cui viene definito come « uno dei suoi migliori dirigenti e un amministratore tra i più popolari e apprezzati ». I compagni del comitato di zona di Germo, che hanno avuto Bruno Barelli come uno dei principali collaboratori fino alla nomina di sindaco di Porto Sant'Elpidio, lo ricordano con commozione e con la tristezza che nasce dalla consapevolezza di aver perso « un uomo dall'intelligenza rara, bravo, onesto, gran lavoratore e politicamente accorto, inoccepibile come dirigente e come amministratore ».**

**A queste parole de lcompagno Ezio Santarelli si aggiungono queste altre del compagno Giorgio Cibani: « Era il miglior compagno che avevamo, dalla personalità autonoma ed incisiva; ogni suo intervento era ricco di contributi concreti. Tra l'altro era uno dei pochi quadri di reale estrazione proletaria ed operaia, ed oggi tutti lo ricordiamo soprattutto per il grosso contributo che ha dato ai problemi della zona calzaturiera e al Comune di Porto Sant'Elpidio ».**

## Si chiude oggi il convegno dell'ACLI-ENAIP sull'emigrazione

Si conclude oggi, mercoledì, a Pesaro presso l'Hotel Perticari (Viale Zara 77) il convegno regionale di studio sull'emigrazione promosso dall'ENAIP (servizio delle ACLI per la formazione professionale).

Alle ore 9 il presidente regionale Bruno Regini terrà una relazione su « Orientamenti per la formazione professionale nelle Marche ». Seguirà una tavola rotonda cui partecipano rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionale, della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. I lavori si concluderanno nel pomeriggio.

FABRIANO - Gravi ritardi dietro le difficoltà di un'azienda che tutti giudicano sana e produttiva

# È RIMASTO SULLA CARTA IL PROGETTO DI SVILUPPO DELLE CARTIERE MILIANI

**L'intervento dell'INA, articolato in tre fasi, è stato realizzato solo in minima parte - La mobilitazione dei sindacati e dei partiti democratici - A gennaio convegno per precisare obiettivi e richieste**

Il nome di Fabriano si identifica nelle Marche e fuori con la lavorazione della carta. Un'attività, che dapprima artigiana, si è andata espandendo con gli anni su scala industriale, e che oggi occupa nei tre stabilimenti della zona (Fabriano, Pioraco e Castelraimondo) oltre 1000 operai.

Il complesso delle « Cartiere Miliani » si trova ormai da cinque anni nell'« occhio del ciclone ». Precisamente da quando, nel 1972, in ordine ad una ristrutturazione non più rimandabile — data anche la pressione delle maestranze — il governo sanciva uno specifico decreto legge « un più incisivo intervento dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni (che già faceva parte degli azionisti) per l'indifferibile attuazione di un programma di risanamento della società ».

In base al decreto l'INA divenne proprietaria della maggioranza del pacchetto azionario (88 per cento circa) e molti a Fabriano si convinsero che con questa operazione i problemi oramai annosi dell'azienda si potessero finalmente risolvere.

In effetti l'INA intervenne sollecitamente rifondendo il capitale sociale delle Cartiere, che a seguito delle alte perdite di esercizio era stato ridotto di un terzo, e programmò anche un piano di potenziamento

Gli obbiettivi principali dell'intervento erano rivolti, oltre che al mantenimento dei livelli occupazionali, alla istallazione di nuovi ed efficienti impianti, per un miglioramento del prodotto e della produttività.

Tutta l'operazione fu articolata in tre fasi, strettamente legate fra loro. Nella prima si prevedeva l'istallazione nei reparti dello stabilimento di Fabriano di una moderna « macchina continua », e di una « monomacchina » per banconote tecnologicamente avanzata, al fine di far fronte alla concorrenza estera. La seconda fase consisteva poi, in un grosso intervento nella fabbrica di Castelraimondo, che produce esclusivamente materia prima Anche qui, gli investimenti — come nel caso della sede centrale di Fabriano — dovevano tendere ad ottenere il raddoppio della produzione. Per ultimo era stata programmata la ristrutturazione di una vecchia « macchina continua » per produrre carte speciali nel complesso di Pioraco, in sostituzione di macchinari oramai fatiscenti e superati.

In totale lo sforzo per un generale piano di finanziamento comportava (valore lira 1973) una spesa globale di 16 miliardi e mezzo. Attraverso la legge 623 veniva richiesto un finanziamento di 3 miliardi; altri 3 si sperava potessero venire con la legge 464. Dal canto suo, l'INA avrebbe provveduto al raddoppio dell'attuale capitale sociale del gruppo « Miliani », che è di 7 miliardi e mezzo.

A questo punto, però, un assurdo meccanismo di « sistematico sabotaggio » ha permesso di poter realizzare solo una parte dell'ambizioso progetto. Negli ultimi 4 anni, l'inflazione ha infatti aumentato sensibilmente la spesa prevista: attraverso la legge « 623 » si ottenne solo un miliardo e mezzo, dei tre richiesti; e la « 464 », pur essendo del tutto completata, non è operante perché l'IMI non ha i fondi necessari.

L'ultima « mazzata » è venuta poi dal mancato rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'INA, scaduto da oltre un anno con conseguenza il congelamento dell'indispensabile aumento del capitale sociale.

Dietro questi ritardi, assurdi quanto inconcepibili, stanno oscure manovre politiche (ad esempio, si parla di un aspro dissidio tra il ministro dell'Industria Donat Cattin e i « vertici » INA) che rischiano di vanificare tutti gli sforzi per potenziare un'azienda ancora vitale sotto il profilo economico e produttivo e incrementare l'occupazione (ora 1000 dipendenti). Dunque, ancora un caso di spreco delle risorse!

La delicata situazione è seguita con attenzione dalle forze politiche e sindacali fabrianesi che in questi travagliati anni si sono fatte carico di numerose iniziative per dare alle « Cartiere Miliani » uno sbocco e poter garantire una continuità e rafforzamento produttivo.

Ultima in ordine di tempo, si è svolta nella cittadina una conferenza organizzata dal Consiglio di fabbrica delle cartiere. Anche in questa occasione i sindacati hanno sottolineato come sia inammissibile che un'azienda sana (il fatturato annuo è di oltre 20 miliardi, 6 dei quali per le esportazioni) venga messa in difficoltà sul piano finanziario senza un reale e fondato motivo. Oltretutto la vicenda configura una palese violazione di una legge dello stato (la « 551 » del 1972).

I rappresentanti del Consiglio di fabbrica hanno ricordato di aver interessato i parlamentari marchigiani, la Regione, le Province (Ancona e Macerata), i Comuni del comprensorio, la Comunità montana, ed hanno inoltre preannunciato, per il prossimo mese di gennaio, un convegno con tutti i parlamentari dei partiti democratici delle Marche, per finalizzare gli sforzi e raggiungere gli obbiettivi inseguiti, ormai da troppi anni.

**Marco Mazzanti**

## Mostra di Ciccoli ad Ancona

**Prosegue con vivo successo, presso il Circolo culturale « Antonio Gramsci » di Ancona (via Cialdini) la mostra personale (molto poco natalizia, ma ricca di amore e di carica creativa) del compagno Dino Ciccoli.**

**L'artista jesino, figura molto conosciuta e stimata nel partito, espone in questa manifestazione anconetana la sua migliore produzione (disegni, pitture, grafica), frutto di anni e anni di vera passione e di sentita ricerca.**

**Dino Ciccoli, già apprezzato artigiano nel campo della decorazione, si dedica infatti ormai da qualche tempo esclusivamente all'arte figurativa La mostra, apertasi il 16 di questo mese, si chiuderà il 2 gennaio prossimo.**

**NELLA FOTO: un angolo della mostra del pittore Dino Ciccoli A sinistra, l'artista mentre conversa con un visitatore.**

Valutata tra il 5° e il 6° grado della scala Mercalli

## *Scossa di terremoto nel Maceratese*

La terra ha tremato ancora in provincia di Macerata: alle 3,45 di ieri notte, accompagnata da un fortissimo boato, una scossa valutata tra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli ha investito una vasta zona compresa tra i monti Sibillini e il litorale. L'epicentro è stato localizzato in prossimità del monte Vettore nella catena dei Sibillini.

Il movimento tellurico — la cui durata non ha superato i quattro secondi — ha colpito con particolare intensità i centri di Corridonia, Treglia, Ussita, Porto Recanati e Macerata. Svegliata di soprassalto, la popolazione impaurita si è riversata sulle strade. Molti per cautela hanno atteso l'alba all'interno delle loro automobili nonostante il freddo pungente.

Non si lamentano feriti: solo a Macerata una persona è stata colta da collasso cardiaco e trasportata in ospedale da una ambulanza dei vigili del fuoco. Danni non gravi agli edifici, comunque limitati ai centri storici ove le abitazioni più vetuste hanno riportato lievi lesioni ai muri interni, ai soffitti e ai cornicioni.

Come si ricorderà, il Maceratese nelle ultime settimane è stato più volte scosso dal terremoto. l'ultimo evento si è avuto appena tre giorni or sono. In ogni caso la intensità delle scosse non aveva mai superato il quinto grado della scala Mercalli. Secondo gli esperti dell'istituto geofisico di Monteporzio Catone (Roma) si tratta di uno « sciame sismico » provocato « da un rilascio di energia — è il giudizio del dottor Salvino Gasparini — accumulata nelle rocce più superficiali ». Generalmente, più l'evento è superficiale come in questo caso, meno intensa è la forza sprigionata dalle viscere della terra. Inoltre la stessa caratteristica dello « sciame sismico » esclude la possibilità di forti scosse.

Già nel 1973 l'alto Maceratese e l'Ascolano furono investiti dal terremoto: anche allora l'epicentro venne localizzato nei Sibillini e gravissimi danni riportò soprattutto la città di Ascoli Piceno.

Secondo il professor Murri, dell'Università di Macerata, il fenomeno sismico sarebbe causato dallo spostamento dell'Europa verso l'Africa, che darebbe vita ad una certa forma di instabilità nella nostra catena appenninica.

CITTA' DI CASTELLO - Concordati con l'ufficio delle imposte

# PROVVEDIMENTI DEL COMUNE CONTRO LE EVASIONI FISCALI

**Sarà costituito anche un consiglio tributario di base, di cui faranno parte le organizzazioni sindacali e gli organismi di quartiere e di frazione**

CITTA' DI CASTELLO, 28

E' annunciato per giovedì mattina l'incontro tra i rappresentanti del Consiglio comunale di Città di Castello e i dirigenti del locale ufficio delle imposte dirette. E' questo uno degli impegni che lo stesso Consiglio comunale si era prefissato nella sua ultima seduta.

Per iniziativa della giunta era stato posto in discussione il problema delle evasioni fiscali prendendo spunto dalla pubblicazione, avvenuta nelle ultime settimane, degli elenchi delle denunce dei redditi per l'anno 1974. Dall'elenco delle denunce era risultato evidente il fenomeno intollerabile che anche a Città di Castello chi paga con certezza e subito le tasse dovute sono i lavoratori a reddito fisso che si vedono mensilmente decurtata la busta paga.

Il Consiglio comunale ha comunque programmato una serie di iniziative con lo scopo di migliorare, per quanto possibile in base alla legge in vigore, l'accertamento dei redditi dei cittadini. Tra le iniziative vi è appunto l'incontro con i responsabili dell'ufficio delle imposte dirette, cui spetta la determinazione dei redditi dei cittadini. Si andrà anche, sempre per determinazione del Consiglio comunale, alla costituzione del Consiglio comunale, alla costituzione del consiglio tributario di base, di cui dovranno essere partecipi non soltanto rappresentanti del consiglio comunale, ma anche rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei consigli di quartiere e di frazione.

Informazioni dettagliate saranno poi fornite ai cittadini sulle iniziative intraprese attraverso la pubblicazione di un numero speciale del periodico comunale « Città di Castello ».

Alle iniziative particolari se ne affiancheranno altre più generali, tese ad accelerare l'attuazione di una reale riforma del sistema fiscale. Un importante pegno unanime, quindi, del Consiglio comunale, che si può riassumere nelle parole del sindaco, compagno Nocchi, il quale ha sottolineato che « il dibattito era stato promosso non per adottare alcuni atteggiamenti di demagogia, ma per sottolineare che in un momento di crisi acuta come quella che attraversa il nostro paese, la lotta allo spreco, la lotta al privilegio, la lotta all'evasione fiscale è un dovere politico e morale che si impone all'ente locale e vuole essere questo un punto di riferimento sacrosanto per la democrazia nel nostro paese ».

**g. g.**

L'odg votato dall'assemblea dei lavoratori

## Personale in agitazione all'ospedale regionale

PERUGIA, 28

Presso l'ospedale regionale di Perugia si è tenuta l'assemblea generale dei dipendenti ospedalieri ed è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea generale dei lavoratori dell'ospedale regionale di Perugia (presente la FLO — CGIL-CISL-UIL — regionale e provinciale), preso atto dell'annullamento da parte del Comitato regionale di Controllo sugli atti degli enti locali ed ospedalieri, della delibera concernente il reinquadramento degli infermieri generici riqualificati, facente peraltro riferimento agli accordi regionali debitamente recepiti ed approvati da tutti gli ospedali della regione e quindi da parte anche dell'ospedale regionale, considera tale avvenimento rappresentativo di un metodo incoerente e non corrispondente ai principi di democraticità.

« Invita quindi la Regione, l'ARSU e le organizzazioni sindacali a tutti i livelli ad adoperarsi per il rispetto degli accordi sottoscritti e quindi ad incontrarsi con il Comitato regionale di Controllo per chiarire e definire una volta per tutte l'annoso problema.

« Nel dichiarare lo stato di agitazione del personale, fa presente che una folta rappresentanza di lavoratori sarà presente presso la sede dell'incontro, incontro che non dovrà oltrepassare comunque la data del 5 gennaio prossimo. Per tale giorno, evidentemente, in modo particolare al personale infermieristico generico, dovrà essere consentito, con una idonea preventiva predisposizione di turni, di partecipare a tale manifestazione di protesta. A tale scopo la data dell'incontro verrà comunicata con tempestività non appena concordata ».

SPOLETO - E' stato promosso dall'Archidiocesi

## Domani si conclude il convegno sui beni culturali ecclesiastici

SPOLETO, 28

Si concluderà il 30 dicembre il II convegno di studi storici ecclesiastici che si svolge a Spoleto per iniziativa della Archidiocesi sul tema: « I beni culturali della Chiesa umbra come fonti per la ricerca storica ».

Il convegno si muove anche nella prospettiva dell'attuazione pratica della legge regionale n. 39 e dell'entrata in funzione dei consorzi per i beni culturali ed ha tra i suoi temi centrali quelli della tutela e della fruizione del patrimonio storico-artistico ecclesiastico, in questi anni obiettivo di manomissioni, alienazioni e furti tali da suscitare severi richiami ai parroci da parte degli arcivescovi succedutisi nel tempo, dall'attuale cardinale Poletti all'arcivescovo mons. Alberti che regge ora l'archidiocesi spoletina.

Ad una tavola rotonda sul tema: « Chiesa ed enti pubblici per la conoscenza, la tutela, la fruizione del patrimonio storico-artistico ecclesiastico » parteciperanno monsignor Giovanni Fallani, vescovo presidente della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra in Italia, il prof. Francesco Santi, soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie dell'Umbria, il prof. Giovanni Urbani, direttore dell'Istituto centrale del Restauro, il prof. Roberto Abbondanza, assessore regionale ai Beni culturali ed il prof. Bruno Toscano, docente di Storia della Critica d'arte all'Università di Roma.

Relazioni e tavole rotonde con relativi dibattiti affronteranno i temi del patrimonio archivistico-bibliografico ecclesiastico, della sua tutela e della sua fruizione.

**g. t.**

## Radio Umbria

**Ore 7: Apertura; 7,45: Giornale 1; 8,15: Rassegna stampa; 9: Miscellanea; 11,30: Folk-vive; 12,45: Giornale 2; 13: Discoteca; 14: Acquario; 15: Vita perugina; 16: Parliamo con ...; 17,30: R.U. Jazz; 18,45: Giornale 3; 19: Giornale delle regioni; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Radio pirata; 21,30: Jazz folk; 22,45: Giornale 4; 23: Super session.**

*La cultura in una libreria amica*

libreria rinascita

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

TRADIZIONALE VENDITA da
VITTADELLO
troverete un vasto assortimento di CONFEZIONI per Uomo donna - bambino con sconti dal 20% al 60%
ANCONA
Corso Garibaldi n. 126

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE VACANZE

AZIENDA AGRICOLA "VALLEROSA"
f.lli bonci
CUPRAMONTANA
60034 - AN
TEL. 78.266
PRODUZIONE UVE E VINI PREGIATI

FINALMENTE
?
È ARRIVATA

E' ARRIVATA L'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE ?! OVE LE ELETTROCOSE COSTANO MENO

RCR
Ancona
Via Barilatti, 33
Tel. 079/85995
San Benedetto del Tronto
V. Calatafimi, 202 - T. 0735/69041

- RADIO
- TV COLOR
- LAMPADARI
- ELETTRODOMESTICI